



**ROTARY INTERNATIONAL**

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

**CLUB DI TREVISO NORD**



Show Rotary Cares

# **BOLLETTINO N.17**

pubblicazione

ROTARY INTERNATIONAL  
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1997/98

Presidente:

Dr. Mario Tonini

Past President:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Presidente eletto 1998/99

Dr. Enrico Fumo

Vice Presidente:

Guido Bianchi D'Espinosa

Consigliere Segretario:

Avv. Carlo Mosca

Consigliere Tesoriere:

Bruno Loschi

Consigliere Prefetto:

Italo Varisco

Consiglieri:

Presidente Comm. Azione Interna

Dr. Alessandro Perolo

Presidente Comm. Azione Professionale

Dr. Umberto D'Andrea

Presidente Comm. Azione Interesse Pubblico

Ing. Mario Castellini

Presidente Comm. Azione Internazionale

Dr. Paolo Pat



## IL ROTARY IN ITALIA

L'amico Guglielmo Pellegrini ha ricordato innanzitutto la sua precedente relazione al nostro Club intervenuta l'08/05/1995, l'indomani del suo rientro da Caracas dove aveva partecipato al Consiglio di Legislazione del Rotary International. E proprio questa partecipazione fu il tema di quella relazione.

Quest'anno, visto che il Consiglio di Legislazione si tiene ogni 3 anni, alla nuova sessione del "Parlamento" del Rotary, intervenuta in quel di Nuova Delhi, ha partecipato il PDG Virgilio Marzot.

L'argomento previsto per questa sera è : *PARLIAMO DI ROTARY*.

Dato però che del nostro Club fanno parte il PDG Menegazzi e il Dott. Connerth, tralascia di toccare gli argomenti Fondazione Rotary e APIM, essendo questi materia corrente da tanti anni dei nostri due amici e quindi argomenti sicuramente ben conosciuti dal nostro Club.

Comincia quindi con l'affrontare 3 domande fondamentali per un rotariano:

1. PERCHE' SIAMO QUI RIUNITI STASERA ?
2. CHI E' IL ROTARIANO ?
3. COSA E' IL ROTARY?

Perché siamo qui e cosa vuol dire essere rotariano e quali obblighi comporta. Proviamo a definire con parole semplici il Rotary ed il rotariano.

IL ROTARY E' una libera Associazione di imprenditori, professionisti, dirigenti dello Stato, uomini di cultura, che si è data l'obiettivo di *SERVIRE* sia nella comunità locale, sia in campo internazionale, secondo regole da essa dettate che sono uguali in tutti i Club del mondo.

Definiamo IL ROTARIANO: è un uomo dotato di una cultura superiore alla media, che con il suo lavoro ha raggiunto un certo livello nella Società che lo circonda e sente il bisogno di fare qualcosa di utile per questa Società, e di farlo in modo corretto, ed essendo stato invitato a trovare una risposta a queste sue aspirazioni nel Rotary, ha liberamente accettato di farne parte. Un rotariano è un onesto professionista, un probò cittadino, un buon padre di famiglia; ma non tutti gli onesti professionisti, i probi cittadini, i buoni padri di famiglia sono buoni rotariani!. Per esserlo debbono avere due caratteristiche in più. Queste sono lo spirito associativo e lo spirito di amicizia secondo le regole statutarie dell'Associazione. Questa Associazione è internazionale, è nata in un contesto culturale anglosassone, ha una ritualità che alcuni guardano con sufficienza e degli appuntamenti che molti disattendono.

Ma allora, se queste regole pesano, uno può anche servire la Società in modo indipendente od in seno ad altre strutture a lui più congeniali !!

Si dice anche che il Rotary è elitario. E questo è vero in Italia, perchè fa parte della storia del Rotary di questo Stato. Per quanto riguarda quest'ultima, dobbiamo distinguere 2 periodi: il 1° dal 1923, data di costituzione del primo Club italiano fino al '38, data di autoscioglimento dei Club Rotary in Italia ed il 2° dal dopoguerra ad oggi.

Il 19/06/1923 al Ristorante COVA di Milano; nasceva il 1^ RC che si costituiva ufficialmente in novembre dello stesso anno. Il promotore di quella costituzione fu l'irlandese LEO GIULIO CULLETON però, primo animatore, primo Presidente, primo Governatore e reale fondatore del Rotary italiano fu SIR JAMES HENDERSON, presidente e Direttore Generale della Cucirini & Cantoni.

Il 2° Club nato fu Trieste nel 1924, con promotore un neozelandese; nel 1925 nascerà in altre 11 città e cioè Roma, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Livorno, Bergamo, Parma e Cuneo.

Il Rotary nasceva in Italia solo con uomini di spicco che poi nel paese chiuso e provinciale del tempo erano quelli più evoluti e più attenti ai rapporti internazionali o che avevano rapporti di affari con anglosassoni.

La prima polemica a Milano fu subito sulle selezioni dei candidati e sul grado sociale da richiedere ai Soci. Questa polemica vedeva da una parte "Culleton" che per essere un grande conoscitore degli USA era per un Rotary analogo e quindi ultra democratico.

A Lui si contrapponeva "Henderson" che sosteneva che "TIRANDO DENTRO TUTTI" l'Associazione non avrebbe avuto il prestigio necessario in Italia per operare.

L'ebbe vinta Henderson - Milano crea gli altri Club - la commissione per l'espansione indirizza le scelte pensando, sono parole di Henderson: "*Che si dovesse creare non un Rotary democratico, ma un Rotary aristocratico nel senso della competenza, della educazione e della influenza degli individui*".

Paul Harris in persona fu investito del problema ma non prese una posizione chiara.

1925 Consiglio Nazionale dei Club italiani - Istituzione atipica ma accettata dal R.I.

Novembre 1925 - Convegno dei Presidenti dell'Europa occidentale a Bruxelles (113; CH, FR6; meno NL,N,B,D,E,A,UNGIL., CZECH, S).

L'Italia restò isolata con un Rotary diverso dagli altri che continuarono a reclutare senza considerare la posizione gerarchica raggiunta.

1928 Commissione Nazionale per le nomine con parere vincolante prima della votazione Soci.

Ritornando al discorso principale dobbiamo sempre ricordare che l'obiettivo del Rotary è soprattutto operare a favore della nostra comunità e di quella internazionale; questo si ottiene solo con gli sforzi congiunti di persone che lavorano in sintonia.

Nel mondo del lavoro la sintonia è il risultato di professionalità affiancate a raggiungere l'obiettivo aziendale. Nel volontariato invece, solo l'amicizia può legare gli uomini nell'operare per uno scopo.

A mio modo di vedere *l'amicizia* significa soprattutto *sentire comune*, fatto che non è necessariamente legato allo stare sempre insieme. Nel Club questo *sentire comune* è in parte garantito dalla Commissione per la Ammissioni, e non sempre. Ma la nostra matrice rotariana non può essere limitata solo a questo; i Soci provengono da background diversi e spesso non si conoscevano fra loro prima di essere associati.

Il *sentire comune* si crea con la disponibilità al dialogo e col dedicare tempo sufficiente ad approfondire la conoscenza. Il primo gradino da superare è sempre la conoscenza: attraverso di essa si arriva alla frequentazione ed allo scambio di idee, e successivamente si instaura la stima reciproca che è indispensabile per la nascita dell'amicizia.

L'amico che trovo al Club può essere persona che incontro raramente al di fuori delle riunioni settimanali, perché le nostre sfere di attività sono abbastanza distanti, (diversa situazione familiare, interessi culturali, età, orari di lavoro), ma ho con Lui un rapporto di fiducia perché so che abbiamo lo stesso approccio ai temi fondamentali della nostra vita sociale.

Quando, nei rapporti con un Socio, manchi tale consapevolezza, è inopportuno parlare di amicizia.

Vale quindi l'affermazione che non posso essere amico di chi non stimo, e qui si inserisce il discorso dell'etica del Rotary.

Il Rotary è stato un antesignano dell'applicazione delle norme etiche negli affari. E' nato in un periodo in cui le leggi che regolano il lavoro, gli affari e le professioni erano molto scarse e lacunose in tutto il mondo. Era l'epoca del <Business is Business> (gli affari sono affari) e di <Let the buyer beware>, (tocca al compratore stare attento), e per compratore si intende ogni fruitore di beni e servizi.

Già nel Congresso del 1912 a Duluth nel Minnesota, furono adottati cinque obiettivi per il Rotary Club, che allora erano 50. Fra questi cinque obiettivi, due riguardavano l'etica negli affari: **“La validità di tutte le occupazioni ed il riconoscimento delle dignità della professione di ciascun membro quale mezzo per servire la società”.**

**“L'incoraggiamento di elevati standards etici negli affari e nelle professioni”.**

Pochi anni dopo, nel 1915, fu adottato il <Code of business ethics> (codice etico negli affari), che rimase in vigore per oltre sessant'anni e diede una grossa impronta all'Attività Professionale dei Rotariani.

Nel 1932, nel mezzo della Grande Crisi, l'allora giovane Herbert J. Taylor, che poi fu un grande Presidente del R.I. nel 1954/55, formulò la *Regola delle quattro domande* semplice e pratica per giudicare facilmente la correttezza delle transazioni commerciali. Eccola:

**Ciò che io penso, dico o faccio:**

- 1. Risponde alla verità?**
- 2. E' giusto per tutti gli interessati?**
- 3. Darà vita a buona volontà e a migliori rapporti di amicizia?**
- 4. Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?**

Nel corso del tempo, in tutto il mondo occidentale furono introdotte o modificate molte leggi sociali, il Rotary si estese in molti paesi, ed il suo Codice Etico negli affari, divenne obsoleto. Il Consiglio di Legislazione nel 1977 ne chiese la revisione, il Board del 1978 lo abolì, ed il Consiglio di Legislazione del 1980 decise che venisse eliminato da tutta la letteratura Rotariana.

La regola delle quattro domande rimase l'unica regola etica in vigore nel Rotary. Ancora oggi molti Club la promuovono, i Presidenti la citano nei loro discorsi, io stesso la ripropongo nelle mie visite distrettuali.

Nel 1987/88 verso la fine dell'esperienza Reaganiana, il Consiglio Centrale del Rotary International adottò la <**Dichiarazione sull'azione professionale**>.

L'anno seguente, a Singapore, il Consiglio di Legislazione sentì il bisogno di riscrivere l'etica del rotariano ed emanò la seguente <**Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani**>.

In quanto Rotariano impegnato in una attività economica o professionale, sono tenuto a:

- 1) considerare la mia professione come un'ulteriore possibilità di servire;
- 2) osservare, nella forma e nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e il livello morale della mia comunità;
- 3) fare tutto quanto è nelle mie possibilità per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto dei più elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;

- 4) essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in generale, come pure di tutti coloro con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;
- 5) riconoscere la dignità e guardare con il rispetto dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;
- 6) mettere a disposizione i miei talenti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi, e migliorare la qualità della vita nella mia comunità;
- 7) attenermi a principi di onestà nella mia pubblicità e tutte le volte che io abbia a rappresentare pubblicamente la mia attività d'affari o la mia professione;
- 8) non chiedere né accordare ad un altro Rotariano privilegi o vantaggi che non siano concessi normalmente anche ad altre persone nel quadro di una relazione d'affari o professionale.

Molto apprezzata la relazione e numerosa la presenza dei soci.

## PROSSIMI INCONTRI

### **Lunedì 02 Marzo 1998**

riunione sospesa

### **Venerdì 06 Marzo 1998 (33)**

ore 21,00 Mirano- Chiesa Parrocchiale

6^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso  
Coro Polifonico di Treviso

### **Lunedì 09 Marzo 1998 (34)**

ore 20,00 Ca' del Galletto

Il gioielliere Roberto Callegari di Padova intratterrà le Signore su :  
*"I Diamanti sono i migliori amici delle Donne"*.

### **Domenica 15 Marzo 1998 (35)**

ore 09,30 PIAZZALE BURCHIELLATI

Partenza in pulmann per il Cantiere Navale di Marghera per visitare, accompagnati dal Socio Gianni Romano, la nave da crociera "MAGIC" commissionata da Walt Disney.

Segue colazione al Ristorante c/o Hotel Ramada Venezia-Mestre

### **Lunedì 16 Marzo 1998 (36)**

ore 20,00 Ca' del Galletto

L'amico Beppo Zanini ci intratterrà sui problemi di Treviso visti dalla Camera di Commercio

### **Venerdì 20 Marzo 1998 (37)**

ore 19,00 Castelfranco Veneto - Teatro Accademico

7^ incontro pubblico nell'ambito dell'organizzazione di tutti i Club del Gruppo di Treviso  
Padre Bartolomeo Sorge  
*"Dall'Euro al cittadino Europeo"*

### **Lunedì 23 Marzo 1998 (38)**

ore 20,00 Ca' del Galletto

Relazione dell'amico Marino Tagliapietra